

Vademecum Tesi per i laureandi

docente: prof.ssa Ilenia Ruggiu
Ordinario di Diritto costituzionale

Si assegnano tesi in:

DIRITTO COSTITUZIONALE agli Studenti e alle Studentesse del corso di laurea in Giurisprudenza Magistrale del corso 3;

Le Tesi possono essere assegnate dopo che si è superato l'esame (preferibilmente è bene riportare un voto superiore al 25 per avere adeguate basi) e quando mancano da sostenere 3 o 4 esami in altre materie, al fine di evitare che l'argomento perda di attualità. Le Tesi richiedono un tempo di lavoro di 4 o 6 mesi; la lunghezza dell'elaborato varia dalle 50 alle 100 pagine word (senza interlinea).

Vengono di seguito elencate alcune regole e alcuni consigli da seguire.

PREMESSA: la parola tesi significa in lingua italiana: "opinione su un argomento, per lo più enunciata in contrapposizione ad altre opinioni e suffragata da motivazioni e da ragionamenti". Cuore centrale di ogni tesi è, dunque, un'opinione su un argomento da dimostrare, opinione che all'atto della discussione finale davanti alla Commissione di laurea si dovrà "difendere" (si tratta, appunto, di difendere i risultati cui si è pervenuti attraverso la ricerca di fronte al relatore, al controrelatore e a tutta la Commissione). In ragione di ciò è indispensabile che ciascuna Tesi abbia una "*research question*", una domanda di ricerca, ossia l'indicazione di ciò che ci si propone di scoprire. In genere la "*research question*" è implicita nel titolo assegnato, ma è sempre opportuno chiarirla nel corso di tutta la tesi, esplicitarla tramite una domanda vera e propria nell'Introduzione e dare a questa risposta nelle Conclusioni.

MOTIVAZIONE: chiedere la tesi in una materia richiede una forte motivazione che vi invito a valutare previamente prima di assumervi questo incarico. Se siete davvero motivati potete contattarmi e discuteremo del titolo. Se avete proposte vostre di argomenti da sviluppare, queste sono ben accette, tuttavia segnalo che, talvolta, potrebbero non essere accolte se ho già assegnato molte tesi sullo stesso argomento.

SVILUPPO DEL LAVORO DI TESI

1) Il primo passo: la **BIBLIOGRAFIA:** Una volta concordato l'argomento e il titolo della tesi con la docente, il successivo incontro verterà sulla discussione della **Bibliografia**, ossia l'insieme di libri, articoli da riviste e siti internet, che lo Studente o la Studentessa dovrà aver nel frattempo raccolto. Nell'attività di raccolta sono incluse anche eventuali sentenze della Corte costituzionale (che vanno inserite in bibliografia in una parte separata dai libri e dagli articoli). Orientativamente è richiesto un minimo di 40 testi (tra articoli e libri). E' ammissibile bibliografia da internet, ma questa deve essere sempre accompagnata anche dalla bibliografia classica. La ricerca bibliografica è a cura del Laureando/a, il docente potrà indicare qualche testo iniziale, ma il lavoro fa parte dell'attività di ricerca. Potrà essere svolto principalmente dal sito www.unica.it, cliccando su **sistema bibliotecario d'ateneo**, e quindi su [scorciatoie/accedi al catalogo](#) e inserendo diverse parole chiave relative alla propria tesi. Nella selezione dei testi bisogna aver cura che siano testi giuridici, preferibilmente di costituzionalisti, anche se sono ovviamente ammessi anche testi di altre discipline.

Per quanto riguarda gli articoli da rivista, le principali riviste consultabili sono Le Regioni, Quaderni costituzionali, Giurisprudenza costituzionale, Rassegna parlamentare, Istituzioni del federalismo, Diritto pubblico, Politica del diritto. I principali siti sono www.giurcost.org dove si trovano tutte le sentenze della Corte costituzionale e www.forumcostituzionale.it, www.costituzionalismo.it, www.issirfa.cnr.it, www.federalismi.it. La raccolta del materiale include anche le sentenze e la normativa del caso, ma questi non vanno inseriti nella bibliografia che include soltanto la letteratura. Se le sentenze

sono un numero notevole si potrà fare una sessione a parte dal titolo: Giurisprudenza.

2) Il secondo passo: **l'INDICE**. Una volta letta gran parte del materiale raccolto, ci si incontrerà per discutere l'**Indice** generale della tesi che il/la Laureando/a avrà elaborato. Esso rappresenta il programma di lavoro, articolato (come gli indici dei libri) in **Capitoli e Paragrafi, Introduzione e Conclusioni**. Gli indici hanno minimo 3 capitoli di circa 4 paragrafi l'uno. Si raccomanda ai laureandi la massima attenzione nella compilazione dell'indice, perché un indice ben fatto costituisce già una quota importante del lavoro complessivo. L'indice va redatto una volta che è stata letta almeno la metà del materiale bibliografico e che si ha un'idea abbastanza solida del modo in cui si vuole sviluppare la tesi. Segue un esempio di indice:

I diritti sociali nella giurisprudenza della Corte costituzionale

INDICE

Introduzione (qui bisogna esplicitare qual è la *research question*: es. 1 In questa tesi si cercherà di dimostrare che l'ordinamento giuridico sta assistendo all'emersione di una nuova categoria di diritti, i diritti culturali, che iniziano ad essere riconosciuti in diverse carte costituzionali; es. 2 E' costituzionalmente compatibile l'immunità per le alte cariche dello Stato? Questa tesi si propone di rispondere a tale domanda da una prospettiva italiana e comparata)

Capitolo I

(Il primo capitolo è di carattere generale, getta le fondamenta del discorso, le definizioni, include i profili storici)

I diritti sociali nell'ordinamento costituzionale italiano

1. Nozione di diritti sociali
2. Le prime sentenze della Corte costituzionale italiana in tema di diritti sociali
3. Titolo
4. Titolo

Capitolo II

(Il secondo capitolo entra nel vivo delle questioni più attuali e sviluppa diffusamente l'argomento della tesi)

Il diritto alla salute

1. La sent. xx/2007: analisi e profili critici
2. La sent. yy/2008
3. Titolo
4. Titolo

Capitolo III

(Il terzo capitolo continua a sviluppare l'argomento della tesi, in genere è collegato al secondo capitolo)

Il diritto all'istruzione

- 1.
- 2.
3. Titolo
4. Titolo

Conclusioni (qui bisogna sintetizzare i risultati cui si è giunti e fare una sintesi di quanto si è detto e di come si è arrivati ai risultati che si difendono)

3) Il terzo passo. LA **SCRITTURA DEL PRIMO CAPITOLO E LE CORREZIONI**: Dopo che l'indice è stato approvato dal docente, il Laureando può iniziare a scrivere il primo capitolo. E' importante che il docente corregga capitolo per capitolo, in modo da evitare che un'intera tesi sia interamente da riscrivere. E' indispensabile consegnare elaborati scritti a macchina/computer. Per le correzioni la prassi seguita è la seguente: si procede a una prima lettura terminato ciascun capitolo; una seconda lettura dell'intero lavoro, una volta che il/la laureando/a sia pervenuto/a ad una stesura completa. Le correzioni effettuate potranno, a scelta del laureando essere apportate sul cartaceo o sul file preventivamente spedito via mail con un programma di correzioni automatiche. Si raccomanda di adottare questa seconda opzione perché più pratica in quanto una volta apportate le correzioni queste potranno essere recepite dal laureando con un semplice clic (accetta revisione), inoltre il programma di correzione ha un ampio spazio per i commenti che invece nel cartaceo risulta limitato. La tesi deve essere ultimata e consegnata al docente almeno **45 giorni prima della data della seduta di laurea** in modo da poter procedere alla lettura dell'intero lavoro. **NON PRESENTARE DOMANDA DI LAUREA SENZA AVER PRIMA AVUTO IL VIA LIBERA DAL DOCENTE**

4) **LE NOTE**: Tutti gli elaborati dati in lettura devono essere corredati da note. **Non si leggeranno tesi senza note** questo per evitare di rimandarne la scrittura ad un momento successivo a quello della stesura del testo, perché il recuperarle poi è uno sforzo di memoria sempre costoso e spesso improduttivo.

Esistono note di due tipi: bibliografiche da inserire secondo le regole sotto citate o discorsive (se non volete appesantire troppo il testo o volete fare un chiarimento potete creare una nota di questo tipo). In nota vanno indicati gli estremi di tutto ciò che viene citato tra "..." nel testo, ma anche le fonti su cui il laureando si è basato per ricavare quella determinata teoria o posizione. (sul punto vanno evitate citazioni troppo lunghe, massimo 4/5 righe). Generalmente le note hanno questo formato:

1. CITAZIONI DI LIBRI: AUTORE (nome puntato e cognome per esteso), *Titolo del LIBRO (in corsivo)*, Città, Casa editrice, anno, (se nelle note si cita un pagina in concreto questa va indicata con es. p. 546)

ESEMPIO: M. Bianchi, *I diritti sociali*, Milano, Giuffrè, 2008

2. CITAZIONI DI ARTICOLI TRATTI DA RIVISTE: AUTORE (nome puntato e cognome per esteso), *Titolo dell'articolo (in corsivo)*, in *Nome della rivista*, anno, pag.

ESEMPIO: M. Rossi, *Politiche comunitarie del lavoro e "Metodo di coordinamento aperto": la gestione di una competenza controversa tra new governance e soft law*, in *Rassegna di diritto pubblico europeo*, 2004, p. 19 ss.

3. CITAZIONI DI ARTICOLI TRATTI DA INTERNET: AUTORE (nome puntato e cognome per esteso), *Titolo dell'articolo*, in *sito internet*, anno,

ESEMPIO: L. Grossi, *Il regionalismo italiano in crisi*, in www.regioni.it, 2008

4. CITAZIONI DI VOCI TRATTI DA DIZIONARI O ENCICLOPEDIIE: AUTORE (nome puntato e cognome per esteso), *Titolo dell'articolo (in corsivo)*, in *Dizionario o Enciclopedia*, vol. XX, anno, pag.

ESEMPIO: L. violini, *Il regionalismo italiano*, in *Enciclopedia giuridica*, vol III, 2008. p. 345 ss.

Se l'opera è già stata citata, basta scrivere

- a) S. ORTINO, *Per un federalismo funzionale. Note introduttive e progetto di revisione della Costituzione italiana*, Torino 1994, p. 245

b) S. ORTINO, *Per un federalismo funzionale*, cit., p. 14

CITAZIONI DI LEGGI O SENTENZE:

l.cost. 3 ottobre 2001, n. 3 (la prima volta, le successive basta la citazione l. cost. 3/2003)

d.lgs. 2 novembre 2008, n. 253

Corte cost., sent. 133/2004

4) **NON COPIARE:** ogni idea che viene riportata impone per onestà scientifica la citazione dell'autore. E' assolutamente scorretto dal punto di vista metodologico e scientifico riportare letteralmente parti di testi altrui senza virgolettarli e senza citare l'autore. E' assolutamente vietato fare *collages* di testi o traduzioni da altre lingue senza virgolettare. I capitoli devono essere il frutto di una elaborazione originale del laureando. Effettuate le vostre letture e presi gli appunti necessari, dovrete scrivere la tesi **tenendo chiusi i libri che avete consultato**. Le tesi copiate non verranno considerate idonee al conseguimento della laurea e lo studente dovrà cambiare cattedra per lo svolgimento della tesi, anche se il lavoro fosse finito.

Ultimamente sono aumentati i casi di tesi copiate. Preciso che la tesi deve essere interamente frutto del vostro lavoro: ogni citazione tratta da qualsiasi autore o sentenza va **RIGOROSAMENTE** messa tra virgolette con la nota che richiami la fonte. In caso di plagio, anche di poche righe, non riterrò valido e ammissibile il lavoro di tesi e dovrete trovare un altro docente con cui svolgerla. Mi trovo costretta ad applicare questa sanzione anche se la copiatura dovesse emergere a tesi ultimata. Invito tutti a lavorare in modo scrupoloso ed onesto, evitando collages da internet, dai vari siti di tesi on line (cui sono iscritta e da cui posso quindi verificare), nonché dai libri che leggete. Il fenomeno del **plagiarismo** offende il principio di uguaglianza nei confronti dei laureandi che faticano in modo autonomo, esponendosi al giudizio con le proprie forze; offende il mio lavoro, trovandomi costretta a correggere lavori non di qualità (vi assicuro che quasi mai il lavoro di collage riesce bene), ma soprattutto offende la Vostra intelligenza.

5) **TECNICHE DI SCRITTURA:**

E' fondamentale non andare fuori tema.

Bisogna staccare nettamente l'esposizione di opinioni, decisioni ecc. altrui dalle proprie.

Chi scrive la tesi deve seguire un proprio ragionamento, strutturato secondo il programma di lavoro definito nell'indice: **EVITARE I COLLAGES DI TESTI ALTRUI**

Enunciare sempre in premessa le operazioni che si stanno per compiere ("In questo capitolo si affronterà il problema X. Per cercare di dimostrare che esso va risolto nel senso Y, si esaminerà per prima la tesi X, quindi la tesi Z.

Per esprimere opinioni proprie si può: usare l'impersonale o, se proprio necessario, la prima persona singolare o il plurale *maiestatis* (es. a nostro avviso).

Alcune regole di "morfologia e sintassi":

La scrittura in italiano corrente è a cura esclusiva del laureando. Tutti gli errori di grammatica e sintassi non verranno corretti, ma soltanto segnalati con un generico "**ci sono errori di grammatica e sintassi**" e le tesi che non ovvieranno a tali problemi non saranno ritenute idonee alla discussione. In particolare bisogna prestare attenzione a questi profili:

- Curare la punteggiatura. In particolare va risolto il rapporto tormentato che molti laureandi hanno con la virgola!, a volte totalmente assente dagli elaborati a volte presente in eccesso. Un regola importante è che questa non deve mai separare il soggetto dal verbo a meno che non si stia introducendo una frase subordinata.
- Ugualmente va risolto il problema delle "andate a capo". Esse servono a segnare stacchi abbastanza netti nel discorso, cioè ad indicare articolazioni piuttosto marcate nel ragionamento. **NON**

ANDARE A CAPO OGNI QUALVOLTA E' PRESENTE UN PUNTO, MA SOLTANTO QUANDO C'E' UNA NETTA CESURA DEL DISCORSO CHE SI STA SVILUPPANDO.

- Non scrivere frasi più lunghe di 4 o 5 righe prive di punto.
- Ripassare l'analisi grammaticale, logica e l'analisi del periodo cui regola aurea è "Non separare mai la frase subordinata dalla frase principale": una volta che si è scelto di separare una frase con un punto, non si può iniziare la frase successiva con "ma" "e" "che" e costruirla senza soggetto o senza verbo dandolo per presupposto nella frase precedente. Ogni frase deve sempre avere un soggetto (eventualmente sostituito con un pronome) e un verbo.
- Rispettare la *consecutio temporum*, concordanza dei tempi verbali: es. "se io avessi..., avrei...". Ugualmente se si inizia con un tempo verbale non si può improvvisamente passare ad uno diverso.
- Altre regole stilistiche: Le parole straniere (incluse quelle latine) vanno in corsivo. Non bisogna usare il maiuscolo per far risaltare le parole (LEGGE, Principio ecc.), né il **grassetto**, né il sottolineato: il risalto è dato dal corsivo.

6) **REGISTRO LINGUISTICO**: la tesi non è un articolo di giornale, né un pamphlet politico. Lo stile deve essere rigoroso, giuridicamente appropriato, e MAI colloquiale o banalizzato. Per rendere il lavoro il più originale possibile si invita lo studente a porsi delle domande agli inizi dei singoli paragrafi cui tentare di dar risposta. Per esempio che cosa dovete scoprire sul vostro argomento in questo paragrafo? Quali sono gli argomenti giuridici a sostegno della vostra tesi o idea? Sono gradite le considerazioni personali purché non arbitrarie, ma giuridicamente motivate.

7) **REGOLE DI EDITING**: la tesi è presentata in carattere 12 times new romans, senza nessun tipo di interlinea, e senza aggiustamenti dei margini delle pagine (aprite un file word e seguite l'impaginazione che vi dà il computer). Prima della rilegatura il file unificato potrà essere fatto rientrare di un solo centimetro al margine sinistro. Le note vanno in carattere 10, non vanno inserite manualmente bensì con la numerazione automatica. I titoli dei capitoli e dei paragrafi, CAPITOLO, introduzione, conclusioni e bibliografia, vanno in grassetto, tutto il resto della tesi no. Tra un paragrafo e l'altro devono essere lasciati massimo 2 spazi (con il tasto invio), mentre si deve cambiare pagina soltanto quando si inizia un nuovo capitolo. Le tesi dovranno avere le pagine numerate preferibilmente in basso a destra.

Ogni file di capitolo va inviato alla docente indicando il cognome del laureando e il titolo del capitolo es. ROSSI, CAP. 2. La tesi completa va inviata in un file unico (non si correggeranno file separati in quanto generano confusione) che dovrà essere nominato in questo modo ROSSI, TESI COMPLETA.

Vi prego di leggere con attenzione le regole di questo vademecum anche in corso di tesi e di attenervi ad esse scrupolosamente.

CONTATTI:

I laureandi e le laureande potranno contattarmi all'indirizzo iruggiu@unica.it o chiamarmi durante il turno di ricevimento allo 070-675-3815 o presentarsi al turno di ricevimento (mercoledì h. 12-14). Se ho molti laureandi da seguire, nelle prime fasi verrete assegnati ad un dottorando che collabora con la cattedra, in questo caso andrete ai suoi turni di ricevimento e noi ci interfaceremo nella fase conclusiva della tesi.

TEMI DELLA TESI: tendo ad assegnare temi di attualità. Tuttavia speciali temi potranno essere concordati con il laureando/a che avesse una forte motivazione a svolgerli.

Auguro a tutti un buon lavoro e per qualsiasi necessità non esitate a contattarmi,

Molto cordialmente

Ilenia Ruggiu